Sabato 22 Marzo 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 70.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I MANICOMI al Consiglio Provinciale.

—

Latisana, 17 marzo 1890.

Dopo essere stato per 12 anni relatore nella Deputazione Provinciale pel servizio dei mentecatti poveri, dopo che il Consiglio provinciale costantemente ogni anno ne elogiò l'andamento, dopo che durante questo tempo ebbi sempre a collega stimatissimo il mio amico comm. Billia, è una vera fatalità che non appena gli elettori del distretto di Latisana mi diedero il ben servito privandomi dell'onore di appartenere alla Rappresentanza provinciale, il Cons. Billia abbia creduto di fare in Consiglio una carica a fondo contro l'istituzione delle succursali in provincia di Udine, come apparisce dal suo discorso pubblicato nel giornale la *Patria del Friuli* dell'14 corrente. Dico questa una mia fatalità, perchè ho fermo il convincimento che mi fu tolta l'occasione di un non difficile trionfo contro un valentissimo avversario, che mi pare questa volta indotto in errore da conti non esatti e da illusioni scientifiche.

Non essendo più nè deputato, nè consigliere provinciale, non posso autorevolmente difendere, come avrei fatto, il vigente sistema di servizio pei mentecatti, spettando questo compito all'onorevole Deputazione provinciale.

Tuttavia, avendomi il comm. Billia fatto l'onore di varie volte chiamarmi in causa nel suo discorso, credo di non esorbitare se con brevi cenni metto in guardia il pubblico ed i contribuenti provinciali di sospendere il loro giudizio sulla bontà o meno del servizio attuale fino a che l'onorevole Commissione che la Deputazione provinciale ha già nominato non abbia compiuto e pubblicato lo studio di cui fu incaricata, giacchè, ripeto, credo non difficile la dimostrazione dell'errore in cui versa il comm. Billia.

Ed in questa persuasione resto fermo, sia perchè la lunga pratica mi convinse che il nostro sistema è migliore di quello che addottarono le altre provincie, sia perchè lo stesso comm. Billia si mostrò poco sicuro del fatto suo, quando non ebbe il coraggio di essere logico nella conclusione del suo discorso giacchè, dopo un così solenne atto d'accusa, doveva addirittura proporre una riforma radicale, e non limitarsi modestamente a domandare che si intraprenda uno studio sul grave argomento, conclusione che se io fossi stato consigliere provinciale, avrei anch'io subito accettata, come fece la Deputazione, perchè non si studia mai abbastanza un servizio che importa una spesa tanto gravosa come quella dei mentecatti poveri.

Sono già 16 anni che incominciarono a funzionare le prime succursali, e le mie annuali Relazioni stampate, che sono negli Atti del Consiglio, e mandate alle Deputazioni delle provincie Venete, dimostrano, a cifre e non a parole, quale vantaggio economico abbiano apportato assolutamente all'erario provinciale, e quale sia stato il risparmio relativamente alle spese che fecero le altre provincie per la cura e mantenimento dei mentecatti. Eppure il comm. Billia credette di azzardare l'opinione *che l'istituzione delle succursali non solo non corrisponde alla scienza, ma non fu e non è economica.*

Se dovessi confutare il suo discorso uscirei dal campo in cui devo restare, e poi dovrei dilungarmi assai più di quello che sia permesso per un articolo di giornale. Riassumo adunque le principali accuse e vi farò brevissime risposte.

Il primo appunto al sistema si è, che non si occupano tutte le piazze che la provincia ha diritto di avere negli Istituti centrali di S. Servolo e S. Clemente in Venezia; e che invece piuttosto si tengono i maniaci negli ospitali di Udine, di Ribis, di Pordenone e di Sacile; dove costano di più.

Secondo appunto: che il numero dei morti all'Ospitale di Udine è assai maggiore che a Venezia; che infine noi abbiamo un numero enorme di recidivi in confronto di quelli di S. Servolo e S. Clemente.

Sarebbe troppo lungo l'esporre le ragioni che persuadono della *necessità*, che un certo numero di mentecatti ci siano sempre nell'ospitale di Udine, dove succede l'accettazione e dove vengono giudicati; per ora mi basta dire che è una *necessità*, come è *utile* mandare i convalescenti e quelli che sono attaccati da manie non gravi, e probabilmente guaribili in poco tempo, a Ribis, mentre sarebbero maggiormente costosi pel viaggio di andata e ritorno se si inviassero a Venezia. Circa poi alle Succursali di Pordenone e Sacile, il Comm. Billia dice che colà gli acuti costano rispettivamente l. 1.45 e l. 1.40; ma bisogna intendersi sul significato forse non esatto della parola burocratica *acuti*; con essa si intende di indicare quei pazzi che, essendo nei due Istituti, vengono colpiti da malattia comune, e che dal riparto mentecatti devono passare al riparto ammalati comuni ed a pag. 9 della mia ultima Relazione il numero degli stessi è di 3 in 5 presenze.

Crederei tutt'altro che economico il sistema di occupare tutte le piazze che ci spettano negli Istituti Centrali, e ciò per varie ragioni; cioè perchè le spese di viaggio e di ritorno sono più gravi di quelle che indica il Billia; perchè, per disposizione degli Statuti di S. Clemente e di S. Servolo, quando le provincie vogliono per loro le piazze a cui hanno diritto, bisogna pagarle tanto se sieno occupate quanto se sieno disponibili; perchè infine, ammessa la *necessità* di aver sempre ad Udine un certo numero di pazzi e l'*utilità* di averne anche a Ribis, ne verrebbe per conseguenza che bisognerebbe lasciar scoperte non poche piazze a S. Daniele, a Gemona, a Sottoselva ecc. dove costano meno che a Venezia.

Ma io faccio una domanda al Comm. Billia: come succede che le Provincie di Venezia, Padova, Vicenza che approfittano di tutte le loro piazze nei Manicomi Centrali non solo, ma occupano anche quelle di Verona e quelle che noi lasciamo scoperte, come succede, ripeto, che rispettivamente spendano l. 1.43.4. l. 1.42.9, l. 1.38.9 per presenza, mentre noi che non approfittiamo che di parte di esse non spendiamo che l. 1.22.3?

Come spiega il Comm. Billia che le nostre 219106 presenze del 1888 ci abbiano costato lire 268593.31, mentre se avessimo avuta la retta di Venezia ci avrebbero costato l. 314198.—, per cui abbiamo avuto un risparmio di lire 45598.69?

Nè ciò si verifico solo nel 1888, ma dacchè furono istituite le Succursali noi abbiamo costantemente speso assai, ma assai meno di quelle Provincie.

Che il procento dei morti sia maggiore qui che non negli Istituti Centrali è un fatto naturalissimo e subito spiegato. La maggior mortalità avviene nello Spedale di Udine, mentre nelle Succursali è piccolissima e minore che a Venezia. Gli ammalati arrivano allo Spedale dalla campagna moltissime volte in istato tanto avanzato che nei primi giorni di ricovero muoiono, essendo spesso afflitti oltre che da pazzia, anche da altre malattie. Nel 1888 si ebbero 30 morti nei primi 15 giorni del loro accoglimento. Ciò non può succedere nei Manicomi Centrali, perchè vengono ad essi mandati dopo aver passato vario tempo negli Ospitali Provinciali, e non vi si inviano mentecatti ammalati anche da malattie comuni. Del resto l'inconveniente della forte mortalità nello Spedale di Udine fu da varii anni avvertito dalla Deputazione Provinciale che cercò di ripararvi col provocare le circolari che si leggono nel Foglio periodico della Prefettura del 1885 a pagina 248 e del 1888 a pagina 260 con cui *si interessavano i Sindaci a non inviare all'Ospitale persone in istato troppo avanzato di pellagra o di malattie intercorrenti, i quali dopo pochi giorni muoiono, non facendo altro che aumentare il numero degli entrati ed il procento dei morti.*

Ho creduto di riportare le parole della Circolare del 1888 per far sapere al Comm. Billia che da noi l'inconveniente dello stato nel quale vengono consegnati gli ammalati è più grave che non sia quello ricordato dal direttore del manicomio di S. Servolo.

Finalmente il conto dei recidivi fatto dal comm. Billia non posso assolutamente accettarlo per esatto, giacchè il numero degli stessi indicato nella mia Relazione comprende *rimasti ed entrati*, e quindi da esso non può dedursi nè il procento annuale nè il complessivo.

Il comm. Billia sa per esperienza che appunto per questa confusione nella Relazione statistica di S. Servolo appariva che il procento dei guariti sono del 21,54 p. 0|0, mentre io stesso gli dimostrai che il conto del procento effettivo dei guariti era del solo 10,62 p. 0|0.

Con ciò sono lontano dal sostenere che noi non abbiamo molti recidivi; ma bisogna tener contò che negli anni passati in cui le piazze scarseggiavano in provincia e non si potevano ottenere, a Venezia i licenziamenti per necessità avvenivano appena si credevano gli ammalati guariti; bisogna tener conto che il sistema dei sussidi aumenta anch'esso le recidive; bisogna sapere che noi abbiamo non pochi esempi di recidivi in individui sortiti recentemente anche dagli Istituti Centrali; ma che si tratti dell'enorme differenza accennata da Billia tra i recidivi dei Centrali e dei nostri, lo nego assolutamente ed in caso mi riservo di provarlo con le statistiche annuali dei recidivi che spero di poter tra poco compilaré.

Del resto si ricordi il mio amico Comm. Billia che un proverbio dice che chi *è mallo non guarisce mai*, e che se abbiamo noi gran numero di recidivi, ne avranno certamente altrettanti anche le altre provincie, e che è azzardato il credere che quei mentecatti che sono curati nei nostri Ospitali provinciali ricadano più facilmente di quelli dei Centrali; bisogna invece dire che nei Centrali non si mandano quei mentecatti leggeri che facilmente guariscono e facilmente ricadono, ma si inviano solo i colpiti gravemente che alcune volte, mediante le cure che in quegli Stabilimenti si possono fare, guariscono anche benissimo, locchè forse non toglie che anche dopo moltissimi anni ricadano.

Con ciò ho finito, e solo mi permetto di fare agli egregi miei amici che compongono la Deputazione provinciale una unica e calda preghiera: di studiare cioè molto, ma molto bene l'argomento sotto tutti gli aspetti, prima di condannare il sistema di servizio già consacrato da una utile pratica di ben 16 anni.

A. Milanese.

—

Udine 20 marzo 1890.

Caro Giussani.

Solamente oggi potei esaminare la *Memoria* che il cav. Cesare Vigna, direttore del Manicomio di S. Clemente, lesse all'Istituto Veneto nel 1889 relativamente all'Istituto da lui diretto, ed in essa non potei trovare confermato un importantissimo fatto indicato dal Comm. Billia nel suo discorso al Consiglio provinciale.

Giacchè ancora non hai pubblicato l'articolo che ti mandai giorni sono, (1) ti prego farlo seguire dalla presente.

Il Comm. Billia dice che a S. Clemente dal 1874 al 1888 sopra 17677 ammalati si ebbero 1416 recidivi, locchè corrisponderebbe al 6.3 p. 0|0.

Queste due cifre io non le trovo nei prospetti annessi alla *Memoria* del Cav. Vigna; trovo invece che il prospetto N. 2 indica gli entrati da 1 gennajo 1874 a tutto dicembre 1887 in numero di 4755, ed il prospetto 3.° indica i recidivi in numero di 1138, locchè vuol dire che si ebbe a S. Clemente il 23.9 per 0|0 di recidivi, e non il 6.3 come direbbe il Comm. Billia.

Non ho ancora le statistica dei nostri recidivi, come ho detto nell'articolo; ma da certi dati che ho raccolti credo che il procento medio dei nostri recidivi non possa sorpassare il 29 per 0|0, per cui non ci sarebbe una grande differenza.

Essendo l'argomento assai importante, al caso di bisogno vi ritornerò sopra in seguito quando avrò completate le mie indagini in proposito.

A. Milanese.

(1) Il ritardo nella pubblicazione dell'articolo del comm. Milanese è attribuibile unicamente all'essere ancora incompleto il personale della tipografia. G.

I fanciulli suicidi.

Strani gli adolescenti di questa fine di secolo! Strani, assai più di quelli che l'alcoolismo paterno trascina a quindici anni al delitto, quei piccoli disperati della vita che si rifugiano nel suicidio dai dolori che superano la loro età.

L'altro giorno a Parigi un fanciullo di dodici anni si è ucciso per l'amore!

A dodici anni si era innamorato pazzamente di una vicina, una piccina più giovine di lui. La madre aveva sorpreso parecchie volte la civetteria dei due innamorati; finalmente perdè la pazienza, ricondusse la piccola sirena presso i suoi e lavò la testa al figlio.

Esso rispose:

— Preferisco morire a non più vederla.

Aveva l'aria così desolata che la madre sorrise e con una carezza lo rimandò ai suoi trastulli.

Ma l'indomani entrando nella camera del figlio la povera madre lo trovò appeso alla finestra.

Prima di morire il disperato aveva scritto un commovente addio alla sua piccola amica, dandole ritrovo «nel cielo».

La grande città che Hugo ha chiamato il cervello del mondo, forse perchè vi si danno convegno tutte le febbri del mondo, ricorda due altri suicidi di fanciulli, recenti e dolorosi.

Uno era apprendista orologiaio, che si era fatto inscrivere nella società di tiro dell'undecimo circondario, *La Libertà*. Quella recluta di quindici anni adorava l'uniforme, la cintura e le uose di tela. Una cosa sola affliggeva quel fanciullo; era troppo povero per comperare una di quelle carabine che pendevano ad una parete della sala di riunione, col nome del proprietario scritto sopra un cartoncino.

Un giorno tre di quelle armi erano sparite. Furono trovate presso un rigattiere che dichiarò di averle avute da un ragazzetto il cui nome sui suoi registri era illeggibile. I sospetti caddero sul piccolo apprendista orologiaio. Pochi giorni dopo il furto esso aveva portato al tiro una carabina nuova. Invece di difendersi, il fanciullo mandò la sua dimissione. Allora dovette comparire davanti al commissario e là negò energicamente, malgrado le prove che lo schiacciavano, e chiese un supplemento d'inchiesta. Il commissario lo fece chiudere nel guardiolo e fu udito durante un'ora là dentro aggirarsi come una belva nella gabbia. Poi più nulla. Il silenzio era così profondo che il brigadiere finì per aver paura. Fece aprire la cella: la porta resisteva, l'agente tirò più forte e col battento trasse a sè il corpo del fanciullo che si era appiccato alle sbarre della finestrella che aperta sopra la porta dava luce al carcere.

Quel fanciullo per morire, aveva avuto una energia eroica. Prima di tutto aveva lacerato in lunghe strisce le fodere del suo paletot e ne aveva intrecciato una corda che aveva solidamente attaccata all'inferriata. Poi messa la testa nel nodo scorsoio, siccome la distanza del pavimento era più breve della lunghezza del suo corpo, si lasciò cadere in ginocchio e così rimase finchè fu morto.

L'altro suicida era anch'esso un apprendista. Per fabricare delle fionde, egli aveva rubato degli elastici al calzolaio presso cui lavorava. Il calzolaio denunziò il labbro al commissario, la madre del fanciullo corse dal calzolaio per supplicarlo a ritirare la querela.

Aveva commosso l'industriale, che si erapiegato; la povera donna ritornava a casa col cuore alleggerito, quando, appena entrata, vide il figlio appiccato nella sala da pranzo, ad un anello del soffitto. Essa chiamò al soccorso, il fanciullo fu staccato dal laccio caldo ancora e fu portato morente all'ospedale.

Prima di uccidersi aveva scritto due lettere, una alla madre, l'altra al calzolaio.

Ecco questa seconda lettera.

« *Signore.*

« Non voglio andare in prigione. Il nome che porto è quello d'una famiglia onorevole.

« Essendomi reso colpevole di un atto vergognoso e sapendo che volete farmi arrestare, preferisco morire.

« Ma prima domando che mi perdoniate. E' in ginocchio che supplico di perdonarmi. Però avete creduto di far bene denunziandomi; non rimproveratevi dunque di essere la causa della morte di un fanciullo che non ha ancora quattordici anni! »

—

Il fanciullo non è mai stato così morbosamente precoce, come oggi. Si direbbe che la gaia, l'allegra, la spensierata, l'inconscia fanciullezza è morta. Il fanciullo, sopratutto nei grandi centri popolosi, è di una sensibilità nervosa che l'educazione moderna non è certo adatta a correggere. Ha avvicinato i figli ai genitori, ha confuso le loro esistenze e non sarebbe certo un male; ma noi, spensierati vecchi, diciamo tutto davanti a loro, senza riguardi, senza cura della loro impressionabilità, senza il timore di svegliare in essi e di far risonare delle corde che varrebbe meglio restassero mute!

Di fronte al progresso morboso della sensibilità del fanciullo, è più che mai necessaria la fermezza, ma una fermezza dolce, intelligente. In quei cuori di fanciulli germinano tutte le passioni dell'uomo; una parola, un'imprudenza può fare che divampino come fiamma e si affermino. Si affermino come il furto del piccolo apprendista che si uccide a quattordici anni per non sopravivere al disonore, come l'amore contrastato del fanciullo di quindici anni, che si uccide perchè lo vogliono separare dalla sua innamorata, più giovane di lui.

L'affinamento cerebrale che rese per quei fanciulli l'idea del carcere insopportabile, tanto da preferire la morte, questa debolezza di resistenza davanti al furto, con un senso così acuto dell'onore; la morte incontrata perchè v'han tolto dagli occhi una bambina che sognate amare, tutto ciò non è problema?

E come scioglierlo? Coll'educazione forte e virile, coll'amore, col sentimento del dovere.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21 — Pres. FARINI

Riprendesi il progetto sul personale di publica sicurezza e dopo discussione, approvasi l'art. 21 del progetto ministeriale modificato nel senso che il governo possa sopprimere o non permettere l'istituzione di guardie municipali per gravi motivi d'ordine pubblico.

Approvansi, con lievi discussioni, i successivi articoli fino al 50, e rimandasi il seguito a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presid. BIANCHERI

Pellegrini, dell'estrema sinistra, appena dichiarata aperta la seduta, solleva un incidente, per dichiarare che la proposta Nicotera sul monumento Mazzini non fu votata all'unanimità. Egli vorrebbe spiegare la sua astensione dal votare quella proposta: ma il presidente non glielo permette, e finisce col togliergli la parola; al che non ottemperando il Pellegrini, devesi sospendere per cinque minuti la seduta tra i rumori e le proteste della grande maggioranza della Camera contro le improntitudini radicali.

Poi, si riprende la seduta.

Il presidente, in seguito al voto della Camera, comunica d'aver chiamato a comporre la commissione che deve esaminare il progetto ieri presentato da Crispi, relativo alla facoltà al ministro dell'interno circa la liberazione dei coatti e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea, Berio, Bonacci, Barsanti, Chimirri, Falconi, Gallo, Sacchi, Righi, Villa.

Riprendesi la discussione sulla domanda di spedire mandato di cattura contro A. Costa.

Curioni, relatore della minoranza della commissione, ne difende la conclusione che la Camera non autorizzi la cattura di Andrea Costa durante la sessione. Questa conclusione concilia il rispetto della sentenza del giudice con quello della prerogativa parlamentare.

Mussi presenta la seguente proposta; « La Camera rinvia a sei mesi l'esame

della proposta sulla domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro A. Costa e passa all'ordine del giorno. »

Zanardelli, fra vivi segni d'attenzione, risponde agli oratori che hanno ritenuto egli dovesse astenersi da questa discussione: oggi è stata attaccata la magistratura, ed egli non crede di poter astenersi, per quanto l'intervenire siagli penoso, trattandosi che l'interventa è a danno di un collega. (*Approvazioni*).

Malgrado i contrari discorsi, ritiene che la sentenza di condanna che si tratta di eseguire non possa e non debba meritare censura, ed assicura che essa è il frutto della coscienza libera e spontanea del magistrato. (*Bene, bravo*.

Guai se i pronunziati dei tribunali rimanessero inosservati ed inseguiti, imperochè la forza degli Stati è riposta nella gelosa osservanza del responso dell'autorità giudiziaria custode delle nostre leggi, franchigia delle nostre franchigie.

Conclude dicendo: comprendo di andare contro l'impulso dell'animo vostro e del mio; ma il dovere sta sopra ogni altro sentimento: *(Vive approvazioni)*.

Crispi non vuol saperne di sospensive: un esplicito responso della Camera è necessario, perchè giammai si è presentato alle sue risoluzioni un quesito come quello che le sta dinanzi. Il Governo quindi associasi alla conclusione della maggioranza della Commissione e praga che su di essa si raccolga il voto dell'assemblea.

Costa si difende, concitato, commosso. Si viene ai voti.

Cavallotti insiste nella sua proposta sospensiva e Marcora vi si associa.

Si vota la sospensiva, firmata da ventiquattro deputati e così concepita: « La Camera udite le dichiarazioni del ministero, ritenuto non sia opportuno risolvere incidentalmente la questione di interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, considerando convenga politicamente deferire ad apposita commissione lo studio della questione stessa affinchè la Camera possa in modo affatto obbietivo prender su di essa una definitiva soluzione delibera di sospendere ogni decisione intorno al caso del deputato Andrea Costa e passa all'ordine del giorno. »

Votata per appello nominale la sospensiva *è respinta con voti 181 contro 104*. La conclusione della minoranza della commissione, così concepita: « La Camera non autorizza la cattura del dep. Andrea Costa durante la sessione » è pure respinta con 159 voti contro 109, ed approvasi a grandissima maggioranza la conclusione della maggioranza della commissione.

—

Dei Deputati friulani votò in favore della sospensiva soltanto l'onorevole Solimbergo; contro gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, Marchiori. Gli onorevoli Doda e Paroncilli sono ammalati; Fabris è in congedo; De Bassecourt e Marzin erano assenti.

—

Sembra che l'onorevole Costa si lascierà incarcerare, e dalle carceri manderà le sue dimissioni da Deputato.

SUCCI.

Chi si sovviene ancora di Succi?

Il celebre digiunatore continua a seguire la sua poco grata carriera. Terminato recentemente a Londra un digiuno di 40 giorni, partì ieri per gli Stati Uniti ed il Messico. Si propone quindi di intraprendere a New - York un nuovo digiuno di 50 giorni.

Il Papa ed il disarmo europeo.

Il corrispondente romano *New York Herald* si dice autorizzato ad annunziare che il Papa Leone XIII accettò d'entrare come mediatore per ottenere il simultaneo disarmo dell'Europa, affermando che il depauperamento del vecchio mondo per mantenere gli eserciti permanenti, è per ogni aspetto anticristiano.

Tutte le Sedi,

le Succursali e i Corrispondenti della

Banca Nazionale

ITALIANA

vendono per conto del Consorzio le nuove Obbligazioni del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

Riordinato con R. Decreto 1° Luglio 1888.

Il prezzo è fissato a L. 12,50 cadauna

Il 31 Marzo corrente avrà luogo l'Estrazione col premio di

Lire 250,000

ed altri minori.

Le successive Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente alle date fissate giusta il piano stampato a tergo delle Obbligazioni.

Cronaca Provinciale.

Tentata evasione.

Il pregiudicato Toneatti Francesco, detenuto nelle Carceri mandamentali di Spilimbergo siccome imputato di furto qualificato, tentava di evadere, avendo con la spranghetta di ferro che assicurava le imposte della finestra praticato un foro nel muro della prigione Accortosene in tempo il guardiano, impedì la progettata fuga.

Elogio all'intraprendenza decorosa

Reduce dall'America in questi giorni dopo quasi nove anni di assenza, mi sono recato ieri a Cividale per visitare alcuni vecchi amici, e al primo metter piede in città non riconobbi più il borgo Vittorio pel quale ero entrato.

Ivi infatti, per un buon tratto, il meschino caseggiato di una volta, tutto spirante miseria, incuria e sudiceria, ha ceduto il posto ad eleganti costruzioni che danno subito l'idea della comodità, della pulitezza e del buon gusto.

Dai portoni aperti poi la vista s'interna ad ammirare orti e giardini vaghissimi, che hanno per isfondo le pittoresche colline che da quel lato sorgono appena a un tiro di schioppo dall'antica Cividale.

Spiuto dalla curiosità, e poichè mi pareva di essere sicuro che nessuno me l'avrebbe impedito, entrai da un portone e mi avanzai fino all'apertura porticata nelle mura di cinta della città. Ivi, nel luogo dell'antica fossa abbandonata che sembrava un cimitero, e che dava un reddito solo di poco fieno, vidi lunghissimi filari di viti allineate con inappuntabile simmetria, alberi da frutta, arbusti; piante ornamentali, viali coperti di candida ghiaia, e tutto quanto costituisce un orto messo utilmente a prodotto senza trascurase la parte decorativa, che lo fa parere un vero giardino.

Più tardi seppi che proprietario di quel luogo di delizia era il signor Francesco Bevilacqua, e ch'era stato lui a compiere in breve tempo il miracolo di quella radicale e felice trasformazione. Seppi pure che il bravo cittadino aveva incontrato tergiversazioni d'ordine tecnico in chi avrebbe invece dovuto rendergli più agevole il compimento di lavori che hanno redento, non foss'altro in linea sanitaria, un intero borgo.

Ma il signor Bevilacqua non si scoraggi per questo, e prosegua animoso a compiere i lavori rimasti in sospeso causa queste tergiversazioni. Avrà l'ammirazione e la gratitudine di quanti sanno apprezzare i vantaggi igienici ed estetici ch'egli ha recato a Cividale colle sue costruzioni.

E termino coll'augurio ch'egli possa trovare imitatori.

Udine, 20 marzo.

J.

Dichiarazione.

Sacile, 21 marzo.

Illustrissimo sig. Direttore
della Patria del Friuli
Udine.

A scanso di equivoci la prego a voler pubblicare nel di lei pregiato giornale che io non sono l'autore dell'articolo pubblicato giorni or sono nella Patria sotto il titolo — *Un monte di notizie*: articolo datato da Sacile e firmato N.

Certo della gentilezza, colgo con piacere l'occasione per manifestarle i sensi della mia perfetta osservanza.

Devotissimo
Rag. Pietro None

Comunicato (1).

San Vito al Tagliamento, 20 marzo 1890.

In occasione di una cena che ebbe luogo coll'intervento di parecchie signore l'ultima sera di Carnevale ad un piccolo club qui esistente, nella Cronaca di S. Vito del giornale *Il Noncello* del 22 febbraio u. s. venivano messi in canzonatura e tacciati di fendatarii e clericali i componenti la suddetta Società.

Come promotore e sostenitore di questo club che non ha nè ebbe mai alcun carattere politico, mi ritenni offeso da quell'articolo, non tanto pella taccia di clericale o feudatario che fece ridere tutti quelli che mi conoscono, quanto pella invadenza di certi libellisti che all'ombra di psendonimi si permettono di offendere una Società affatto privata, composta per la maggior parte di Signore.

Affidai perciò ampio mandato ai rispettabilissimi Signori Conte Giacomo di Montereale Mantica e Conte Guglielmo Porcia perchè si recassero dal direttore del *Noncello* Avvocato Luigi Domenico Galeazzi; e da questi, se assumeva la responsabilità dell'articolo, o da qualunque altro in caso che declinasse il nome dello scrittore, mi ottenessero una onorevole riparazione.

Accettato dai sunnominati signori il mandato, con lettera 26 febbraio p. p. mi partecipavano di aver conferito in detto giorno coll'avvocato Galeazzi e che questi assumendo *la piena responsabilità dell'articolo* avrebbe loro inviati nella stessa sera i suoi rappresentanti.

In seguito mi vennero comunicati i documenti che qui sotto consegno alla stampa, riportandomi al giudizio del pubblico.

Dr Giorgio Gattorno

—

VERBALE

sopra quanto fu definito sulla questione insorta fra il sig. Giorgio dott. Gottorno di S. Vito presidente del Club-Gennaro in S. Vito, ed il sig. Luigi Domenico avv. dott. Galeazzi di Chions Direttore del giornale il *Noncello*, per la pubblicazione di un'articolo comparso nella Cronaca sanvitese del *Noncello* intitolato *Morto risuscitato*.

Allo scopo di una reciproca intelligenza si sono riuniti per conto del dottore Gattorno, in casa conte Porcia in Pordenone, i signori conti Giacomo di Montereale Mantica e Guglielmo di Porcia, e per conto del dott. Galeazzi nella stessa casa alle ore 4 pom. del giorno 27 febbraio i signori Vincenzo dott Policreti ed avv. Enea dott. Ellero.

Fu deciso in questa riunione dei reciproci rappresentanti *aventi ampio mandato*, che nessun dubbio il dott. L. D. Galeazzi muove, nè ha mai mosso sopra l'onorabilità del dott. G. Gattorno e che circa al contenuto nell'articolo *Morto resuscitato* si sarebbe devenuti alla seguente rettificazione:

Ad onore del vero ci compiaciamo di dichiarare che da avute informaziani ci consta che il Club-Gennaro costituitosi in S. Vito ai Tagliamento non ha scopo alcuno politico, nè amministrativo, ma puramente quello di geniale convegno.

I sottoscritti, rassegnando il loro mandato, d'accordo convengono che la suestesa rettifica venga inserita nel giornale il *Noncello* del 15 marzo 1890.

Firmati: Giacomo di Montereale, Guglielmo Porcia, Vincenzo Policreti, E. dott. Ellero

—

Agli illustris. signori
Conti Guglielmo di Porcia e Giacomo di Montereale.

Il sig. avv. Luigi Domenico Galeazzi essendosi rifiutato d'inserire sul giornale il *Noncello* la rettifica dai noi concordata nel Verbale 27 febbraio u. s, nel mentre *deploriamo tale contegno*, lasciamo libere le SS. LL. di prendere quelle decisioni che crederanno nel loro interesse.

Con perfetta osservanza

Pordenone, 15 marzo 1890.

Firmati: dott. Vincenzo Policreti, Ellero dott. Enea.

—

Stimatissimo sig. dott. Giorgio Gattorno
San Vito al Tagliamento

Dalla lettera dei sigg. avv. Enea Ellero e dott. Vincenzo Policreti, e dall'unito Verbale rileverà come il dottor Luigi Domenico Galeazzi *siasi rifiutato* di ottemperare a quanto dai reciproci rappresentanti era stato nel Verbale stesso definitivamente e concordemente stabilito.

Nel mentre ci compiaciamo di segnalarle come i rappresentanti del Galeazzi *biasimino il di lui contegno*, da parte nostra non possiamo a meno di aggiungere che *l'indegno modo di procedere* del nostro avversario deve essere sottoposto ai riflessi del pubblico, per cui la autorizziamo a dare alli uniti documenti quella pubblicità cha crede.

Nel dichiararle chiusa la vertenza, rassegniamo il nostro mandato e ci protestiamo con stima

Di Lei affettuosissimi amici

Pordenone, 16 marzo 1890.

Firmati: Giacomo di Montereale, G. Porcia.

(1) La Redazione non assume nessuna responsabilita tranne quella voluta dalla Legge.

I funerali
DEL CAV. WEPFER

Con sommo dispiacere il vostro corrispondente non potè assistere ai solenni funebri resi ad onore del non mai abbastanza compianto cav. uff. **Emilio Wepfer**, perchè, pur troppo, egli pure, a brevi ore di distanza, ebbe a dolersi per domestico lutto.

Ad ogni modo, desidero venga aggiunto qualche altro dettaglio che potei avere da fonte certa sulla dimostrazione d'affetto generale che venne resa ieri alla salma del cav. Emilio Wepfer.

Prima della partenza del corteo parlò il Pastore Evangelico dinanzi a ristretto numero d'amici, secondo l'uso di loro religione.

Il corteo si dispose poi come segue: Bandiera della Banda Cittadina — Banda Cittadina — Bandiera A. Amman e Wepfer (Stabilimento di Pordenone) — Operai Stabilimento A. Amman e Wepfer - Pordenone — Bandiera A. Amman e Wepfer (Stabilimento di Fiume) — Operai Stabilimento A. Amman e Wepfer - Fiume — Bandiera della Società Operaia — Società Operaia di Pordenone = Bandiera Stabilimenti Jenny, Barbieri e C. — Banda di Torre — Operai Stabilimenti Jenny, Barbieri e C. — Bandiera Società Fornai — Società Fornai. — Banda di Cordon. Bandiera Stabilimenti Galvani — Bandiera delle Fornaci di Pasiano — Impiegati ed Operai delle Fornaci di Pasiano — Bandiera dell'Asilo Infantile V. E. — Bambini dell'Asilo. — Bandiera della Società Agenti di Commercio Udine —, Per la Camera di Commercio, Cotonificio Udinese e Veneziano — Carro con ghirlande: Corone oltre 50 — Carro funebre: Uscieri municipali ai due lati prima del carro; poscia, in fianco del carro il R. Commissario; dott. Ellero, Sindaco; Presidente S. O. Tamai G. cav. Ceresole, Console Svizzero; Presidente Asilo Infaatale cav. Candiani; Graziani, Presidente Società Anonima; Pegli stab. Torre e Rorai cav. Barbieri Jenny; cav. Cossetti; La famiglia Calvani; cav. G. per gli industriali — Cocchieri e domestici senza ceri, ai due lati; Impiegati degli Stab. Amman a Wepfer; Autorità Cittadine e Governative; Rappresentanze Stab. Idustriali; Amici in mezzo ai domestici e cocchieri, seguivano il Carro funebre.

La folla degli accorsi alla mesta cerimonia era addirittura enorme. I sigg. Industriali, Commerciali, ed interessati colla ditta Amman e Wepfer erano largamente rappresentati. Le corone dedicate avevano, oltre che il lusso di bella e seria fattura, la serietà delle dediche.

In aggiunta ai vostri cenni di jeri vi dirò che sulla tomba vennero pronunciati commoventissimi discorsi, dai sigg. Pastor Evangelico, Dott. E. Ellero Sindaco, Dott. Ed. Amman, Tamai Gius. Presidente della Società Operaia, Graziani Lucio Presidente della Società Anonime di cui il Wepfer era Presidente Onorario, il Cavv. Candiani Presidente dell'Asilo Infantile V. E. del quale il Cav. Wepfer sapeva d'essere Vice Presidente colle continue sue larghe elargizioni, il sig. Luciano Galvani che ricordando l'amico parlò come rappresentante la industria.

Un operaio, a nome di tutti i suoi colleghi, diede l'estremo vale al loro affezionato padrone, amico e padre.

Il dolore per la irreparabile perdita è da tutti sentito.

Valga questo generale cordoglio a venire in parte, per quanto possibile, lo strazio della famiglia.

B.

L'Imperatore a Bismarck.

Ecco la lettera dell'Imperatore Guglielmo al principe di Bismarck:

« *Mio caro principe!*

« Con profonda commozione appresi la sua domanda del 18 corrente, essere ella decisa a ritirarsi dagli uffici che conduceva con insuperabile successo. Avevo sperato che non ci saremmo separati per tutta la vita, Quantunque convinto delle gravi conseguenze del suo ritiro, ora mi decido ad abituarmi a questo pensiero; ciò faccio col cuore turbato ma colla ferma convinzione che aderendo alla sua domanda contribuisco a risparmiare ed a mantenere più a lungo che sia possibile la sua esistenza e la incompensabile sua forza al bene della patria.

« I motivi che corredano la sua domanda mi convincono dell'inutilità di ulteriori tentativi tendenti a rimuoverla dalla sua decisione. Appago quindi il suo desiderio e concedendo che ella abbandoni i suoi uffici di cancelliere dell'impero, di presidente del ministero di Prussia e di ministro degli esteri, spero che non mancheranno anche in avvenire a me e alla patria il suo consiglio, le sue forze e la sua fedeltà. Considerai sempre come una grazia l'averla avuto a mio primo consigliere quando salii al trono.

« Ciò che ella operò per la Prussia, per la Germania, per la mia casa e per i miei predecessori, rimarrà per me e pel popolo tedesco una ricordanza incancellabile. Anche all'estero si ricorderà gloriosamente la sua saggia ed energica politica di pace che terrò quale guida nei miei atti avvenire. Impossibilitato nella mia potenza di ricompensare i suoi servigi mi contento di esprimerle i ringraziamenti miei e della patria; a dimostrazione anzi di incancellabile gratitudine le accordo la dignità di duca di Lauenburg e le manderò il mio ritratto in grandezza naturale.

« Che Dio la benedica, caro principe e le conceda ancora molti anni di vita inturbata e raggiata dalla coscienza del dovere compiuto.

« In questi sentimenti rimango sempre il fedele alleato e riconoscente imperatore e re.

Un nostro bastimento in pericolo.

Tolone, 17. — Ieri, presso il molo Saint Mandrier, il bastimento italiano a tre alberi *Armonica* carico di legno Tek fu gettato snlla costa virando di bordo. Furono spediti sul luogo due rimorchiatori i cui sforzi riuscirono inutili; stamane furono mandati cinquanta marinai con solido battello provveduto d'ancore di salvataggio. Sperasi poterlo rimettere a galla entro la giornata.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 21-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	Giorno 22 ore 7
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	744.9	745.6	747.3	749.1
Umidità relativa	77	96	83	82
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	2.8	0.8	—	9.0
Vento direzione	E	E	—	N
Vento veloc. cm.	5	4	0	2
Termom. centigr.	5.7	8.5	6.4	5.8

Temper. mass. 11.7 » min. 5.7 | Temperatura minima all'aperto 4.7
Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile:
Venti deboli o freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggerella, temperatura mite.

Società Dante Allighieri.

Al Congresso che, presidente l'on. Bonghi, avrà luogo a Roma il 24 corrente, il Comitato di Udine sarà rappresentato dagli onorevoli Solimbergo e Marzin e dal signor Giovanni Sillini.

Vi sarà discussa la proposta del nostro Comitato « per l'istituzione di una Scuola italiana a Belgrado. »

Croce Rossa Italiana.

Ieri ebbe luogo la seduta del Sotto Comitato di Sezione.

Venne approvato il Conto Consuntivo e il Resoconto morale dell'esercizio 1889, che verrà pubblicato; fu decisa la convocazione dei soci in Assemblea generale per domenica 30 corrente alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente *ordine del giorno*.

1. Comunicazione del sotto Comitato.
2. Approvazione del Conto Consuntivo e Resoconto morale 1889.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di tre membri del Sotto Comitato.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 e mezza, si rappresenta l'opera *MIGNON* musica del m. Thomas. —

Domani rappresentazione. —

Società di Mutuo Soccorso.

Ricordiamo che domani, al Teatro Nazionale, avrà luogo la nomina dei Consiglieri.

Non appropriatevi indebitamente!

Burri Antonio di Udine, venne condannato a mesi 7 di reclusione e L. 300 di multa per appropriazione indebita.

Un prete che sogna un delitto e lo denuncia.

Don Giacomo Menazzi, cappellano di Terenzano, una domenica dopo pranzo, facendo il chilo, s'addormentò, e dormendo fe' questo sogno:

Parevagli di trovarsi a letto nella sua camera per dormire. Quando ad un tratto gli apparve il fratello Giuseppe in camicia, che brandendo un lungo coltello gli disse:

— Tu che hai investato un processo d'incendio contro i miei nipoti Ilario e Venceslao, guarda bene di riparare a quell'accusa, se no la pagherai.

La visione scomparve; il prete spaventato, scese dal letto, andò per fuggire dalla camera, ne trovò chiusa la porta, ed ebbe la pazienza di aspettare due o tre ore, fino a tanto che una pietosa sua nipote andò a liberarlo.

Don Giacomo si svegliò emettendo un urlo che udirono gli altri preti che stavano digerendo il pranzo sontuoso che avevano fatto col don Giacomo ad onore e gloria di un santo.

Questo sogno a lui parve un fatto vero e lo denuuziò come avvenutogli nella notte del 27 - 28 ottobre 1889, data che non si sa se l'abbia sognata o inventata —

Pare una fiaba, ma il processo che si tenne ieri l'altro al nostro tribunale penale è proprio questo.

L'imputato, un bel vecchio di 74 anni, giurò e spergiurò naturalmente, di non esser colpevole di minaccie di sorta: il prete non potè esser sentito perchè il tribunale volle ritenerlo testimonio nella causa, e come tale, la sua audizione. — perchè fratello dell'imputato — era vietata.

Si sentirono i testimoni: tutti assicurarono che don Giacomo è un uomo strambo, di così poco cervello da creder vero ciò che si sogna, di memoria tanto labile da dimenticare le promesse che fa — di una logica tutta sua, che gli fa negare le conseguenze delle premesse che ammette; soggetto di sovente e di pieno giorno ad allucinazioni che gli fanno credere d'esser minacciato da chi ha il pensiero le mille miglia lungi da lui —; molti dissero che è menzognero, bugiardo; usuraio tanto da pretendere il 15 p. 0|0; quasi tutti lo qualificarono per matto.

Tutti poi, nessuno eccettuato, assicurono che l'imputato è la perla del galantuomo. Il Pubb. Ministero stesso domandò il non luogo a procedimento per inesistenze di reato, domanda che com'è naturale, il Tribunale accolse.

Bianca Parboni.

In Roma, nella città eterna, ove tutto parla d'arte e di gloria, vide la luce nell'anno 1869, **Bianca Parboni.** —

I primi giorni di fanciullezza li passò sereni e beati fra le pareti domestiche: e la madre, **Maria Scarabellotto** da Feltre, esimia cultrice dell'arte musicale, ed il padre, **Augusto Parboni,** celebrato baritono che in Italia ed all'estero ha nome insigne, le insegnarono i primi passi nella vita artistica.

Nelle vene di **Bianca Parboni** scorre puro il sangue d'artisti e non è a meravigliarsi se a così giovane età e dopo brevissimo tirocinio la vediamo emergere tanto nell'interpretazione della divina arte di Talia.

Dotata d'un'intelligenza superiore, d'un sentimento profondo del bello e del buono, dessa non doveva avere dei punti incerti nella sua carriera, ma rapida proseguire di trionfo in trionfo. —

A Pavia si dava la serata d'onore del baritono **Augusto Parboni.**

Sul manifesto era semplicemente annunciato che **Bianca Parboni** avrebbe eseguita *La farfalla* Tempo di waltzer con accompagnamento a piena orchestra musica del cav. m. N. Celega e *Fanciulla* romanza del m. Gambero.

Nella sera il teatro è pieno, zeppo di pubblico. — Si applaude all'egregio seratante che tante dolci emozioni col suo eletto canto aveva recato nel cuore di tutti e si attende la giovane e nuova cantatrice.

Bianca Parboni si presenta modesta e titubante; — ma il fuoco sacro dell'arte la invade tosto, si rianima, tutto dimentica, nulla sente, nulla vede, tranne la nobilissima meta a cui vuole arrivare e canta. —

Il pubblico attento e silenzioso ascolta: per brevi istanti nulla succede; ma ben presto un fremito corre per quella massa, gli sguardi si animano, tutti son commossi; a quella voce fresca, dolce insinuante non si resiste; scoppia un vivo applauso e tanto è il fascino esercitato dalla piccola fata che per quattro sere consecutive si devono ripetere i suoi pezzi di concerto.

Ma questa era una semplice prova, un assaggio che i genitori volevano fare sull'attitudine della loro figliuola, non illudendosi mai e sempre pronti a rinunciare ai loro sogni, ai loro desiderii se la **Bianca** non prometteva di pienamente riescire.

Nell'agosto 1888 alla Spezia, **Bianca Parboni** fece il suo primo *debutto* sotto le vesti di *Amneris* nell'*Aida*

Riescì una Regina meravigliosa per azione e per canto e là ancora è vivissima la memoria dell'eletta cantatrice e il desiderio di riapplaudirla.

Passata a Voghera, riportò completo successo interpretando *Laura* nella *Gioconda* e *Maddalena* nel *Rigoletto.*

Ed era ormai tempo di innalzarla ad orizzonti più vasti e gloriosi. —

Per questo troviamo subito la **Bianca Parboni** a Casal-Monferrato, tutta anima nell'interpretare lo strano e difficile carattere della *Carmen* di *Bizet.*

Non imitando nessuna delle celebrate *Carmencite* del giorno, essa giunse mercè le sue belle qualità, a plasmare, con ottimo intuito artistico, la figura della *gitana spagnuola,* a infondere una tal vita alle molteplici fasi del dramma, e dar un potente rilievo alla musica del Bizet, che da Casal-Monferrato la si volle interprete dello stesso spartito a Verona, Catania, Parma, Torino e Lisbona, dappertutto ottenendo successi entusiastici e duraturi.

A Catania si compiono quindici, a Parma diciasette rappresentazioni della *Carmen,* sempre con il teatro affollatissimo e plaudente alla celebrata artista.

Giornalisti, critici musicali sono costretti a deporre la dura veste d'Aristarco per colmare di lodi e rilevare i grandi meriti della nuova stella.

Nelle serate d'onore è coperta di fiori, di dediche, poesie e le vengono offerti in segno d'omaggio e stima aurei e gemmati doni. —

A Lisbona fanatizzò e ci piace riportare questo brano dettato sotto l'impressione ricevuta dalla **Bianca Parboni** nella *soberba partitura de Bizet:*

« Dotada d'uma physonomia exspressiva, encantadora, d'um temperamento excencialmente artistico, d'uma voz bem timbrada, docil, maleavel, emfim possuetodos os requisitos exigidos a que a tornaram no curto espaço de dois annos uma *ètoile* de primeira grandeza que pode hombrear hoje cem os artistos mais notaveis de mundo lyrico»,

—

Oggi la cittadinanza udinese sulle scene del suo Massimo, per la prima ha la gran fortuna di udire ed apprezzare la **Bianca Parboni** quale *Mignon* incantevole.

Dessa fin dalla prima sera ha saputo togliere al nostro pubblico la sua naturale freddezza e diffidenza e strappare un applauso vivo e sincero ad ogni pezzo saliente della sua lunga e difficile parte.

Il carattere della *Mignon,* affatto opposto a quello di *Carmen,* ha in **Bianca Parboni** un'interprete d'inestimabile valore e questa straordinaria versatilità d'ingegno è prova sicura e smagliante dei rari pregi di cui va adorna l'esimia cantante.

Ogni sera più gli spettatori s'infiammano al suo canto dolce ed appassionato e si lasciano ben volentieri affascinare dai bei occhioni neri ed espressivi di *Mignon*, ove con egual forza di verità si rifflettono il dolor dell'abbandono, la speranza nell'avvenire, il vivo desiderio di ribellione, la truce sete di vendetta, e la soave estasi della preghiera e dell'amore.

—

Per **Bianca Parboni** brilla ormai l'astro della celebrità e non è lontano il giorno in cui splenderà di vivida e piena luce; e l'animo suo, buono e modesto come oggi, amando l'arte per l'arte, starà ben lungi dalle cattive passioncelle che affannano colui che non è vero artista; e in mezzo a tanto rifulgimento di gloria, commossa, avrà un tenero ricordo per la santa madre sua che ora dal cielo la guarda e sorride ed un bacio per l'ottimo genitore, che tutto amore per la figlia, soddisfatto appieno e giubilante si stringerà al seno l'amata creatura degna continuatrice della nobile e splendida carriera paterna.

Ringraziamento.

Le figlie e nipoti della compianta *Lucia Cressa Treo*, rigraziano quei gentili che vollero onorare la cara memoria dell'estinta, chiedendo ai pari tempo compatimento per le involontarie dimenticanze.

Lucia Cressa Treo

Visse vita longeva; fu donna di gran cuore, svegliata intelligenza, prodigiosa memoria, che mantenne vegeta e fresca sino quasi all'ultimo giorno; affabile con tutti, d'indole generosa, caritatevole, dicanlo i molti che nelle loro distrette furono di Lei pietosamente soccorsi.

Ottima moglie, madre affetuosa ed eccellente massaja. Religiosa daddovero, amava in pari tempo la patria, e, contrariamente al costume dei vecchi, lodatori del passato, si compiaceva altamente del progresso e dei suoi mirabili effetti. A dir breve fu donna amata d ogni più nobile virtù domestica e sociale.

Pace alla sua tomba e benedetta la sua memoria! E. G.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d'opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*; mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l'esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d'ora mi lusingo che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

Al sig. Luigi Del Negro
farmacista — in NIMIS.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato **Lagrime di China,** e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa corteccia.

Udine, 25 giugno 1889.

Gabriele dott. *Mander*

Si vende in Udine al prezzo di lire **1.25** la bottiglia, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Del Negro chimico farmacista.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Il mercato del terzo giovedì tenutosi jeri nel nostro giardino — è stato scarso in causa del cattivo tempo avuto. —

Vi saranno stati appena 400 animali bovini la maggior parte roba d'oltre il confine.

I prezzi sono sempre sostenuti specialmente per gli animali da macello per i quali le domande sono numerosissime.

È nostra opinione anzi che i prezzi di questi dovranno aumentare ancora stanti le maggiori ricerche che si avranno sotto le feste pasquali, e la minor quantità che sarà portata in vendita appena il tempo sarà rimesso al bello e si potrà continuare i lavori della campagna.

Mercato della seta.

Milano, 18 marzo.

Continua sul nostro mercato un andamento d'affari stiracchiato, reso ancor più difficile dalle nuove esigenze dei compratori che prendono appoggio da alcune vendite fatte a prezzi facilitati.

Queste riguardano specialmente le greggie delle quali si citano affari in robe belle nei vari titoli da 9 a 14 danari da L. 51 a 52. 50.

Negli organzini si domandano i titoli 17|19 e 18|20 qualità belle da L. 58 a 59 che difficilmente si trovano, come pure il genere corrente da 20 a 26 denari da L. 54 a 55.

Vini

Non sapremmo invero cosa dire riguardo la situazione di questo articolo, poichè i prezzi sono fermissimi per le qualità secondarie e sostenuti per quelle fine.

Gli affari sono sempre limitati al bisogno giornaliero, massime per i generi buoni cui ancora in precedenza si fecero affari per consegna.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima di mettere in macchina il Giornale.

Granoturco com	l.	11.—	a	12.25
Giallone	»	12.25	»	12.60
Pignoletto	»	13.20	»	13.50
Cinquantino	»	10.—	»	10.50
Frumento	»	—.—	»	—.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—

Notizie Telegrafiche.

Grande massacro

Lisbona, 21. — Una lettera da Quolimane annunzia che il tenente portoghese Valadin e l'impiegato di dogana Castro furono massacrati con trecento indigeni, che li scortavano presso il lago Nyassa.

Disordini a Berlino

Berlino, 21, — Nella occasione di una riunione di operai a Kopenik presso Berlino furonvi ieri sera gravi disordini. La gendarmeria dovette intervenire. Due gendarmi furono gravemente feriti. — Furono prese misure per mantenere l'ordine.

Un Monte di pietà svaligiato

Calatafimi, 21, Stamane quando si aprì il Monte di pietà si trovarono dischiusi con chiavi false gli usci interni. Procedutosi ad una indagine, si trovò che mancavano tutti i pegni d'oro e d'argento per circa 80 mila lire. L'autorità indaga.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Domandare

A TUTTI I

Cambio Valute

il programma dettagliato
del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

L'UNICO

che sia assicurato sopra titoli garantiti dal

GOVERNO

Estrazione 31 corrente

Chiusura della vendita delle Obbligazioni al **30 corrente)**

I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre spediti e distribuiti gratis.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

GRANDE FONDERIA
IN GHISA E METALLO
DEL
SILURIFICIO DI VENEZIA

Si assumono lavori in fusione di ogni importanza per usi tecnici, industriali, costruzioni, ecc. — Impianti grandiosi secondo i più moderni e perfetti sistemi.

Esattezza di esecuzione. — Prezzi convenientissimi.

Specialità lavori in Bronzo.

Dirigere proposte e commissioni al LISURIFICIO VENEZIA.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di saporo gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine, Alla Farm. FILIPUZZI GIROLAMI.
In Venezia, Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, e prezzo conveniente.

Il sottoscrito tiene pure vendibile una filanda nuova sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

Giuseppe Fadelli.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

RACCOMANDASI

L'Ericsontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al fiac.

L'Elisire di Camomilla, Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al fiac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso, Contro la stitichezza — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Droghierie.

PIETRO MARCHESI
LIQUIDATORE
PIETRO BARBARO
Sartoria e deposito Vestiti fatti
UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

Udine, data del timbro postale.

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315 - 18317 Rogiti dottor Someda, la Ditta MARCHESI e C. si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del Signor **Pietro Barbaro** *qui in Udine, sotto la nuova ditta:*

PIETRO MARCHESI
Liquidatore Pietro Barbaro.

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore *il Signor* Vittorio Bertazzi, *persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicurò della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.*

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80 - 85	l.	28	al 100
Champagnotte	»	80	»	25	»
Litri chiari	»	95 - 97	»	24	»
Gazzose	»	70	»	22	»
Borgognotto	»	65	»	22	»
Renane	»	75	»	22	»
Mezzi litri	»	48	»	20	»
1/2 Champagne	»	40	»	20	»
1/2 Gazose	»	40	»	20	»

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di Lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo di almeno 6000 bottiglie verranno facilitate Lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caretelli da litri	50	L.	12.25
» »	25	»	7.25
» »	12	»	5.25
» »	5	»	3.25

Avvisa inoltre di essere sempre ben fornito di turaccioli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna Francia e Italia, nonchè di **Avena** da semina del peso di chill. 50 all'ettolitro e nostrana del peso di chill. 45 a prezzi mitissimi.

BORNANCIN GIUSEPPE.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande Emporio Confezioni.

Ulster colorati forme eleganti fantasia. — **Promenade** in stoffe nere damascate novità. — **Jaquets** in colori uniti e fantasia per signorine. **Visites** in ricche stoffe di seta ed in lana con passamanterie e pizzi modelli grandiosissimi — **Fichù** elegantissimi, tutti in Merletti e Nastri. — **Pellegrine** con ricami gagè su stoffe di seta nere ricche con frange graziosa novità di Parigi. — **Copripolvere** in bellissime stoffe di seta colorate. **Impermeabili** in stoffe di lana colorate.

(Prezzi convenienti da non temere concorrenze).

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Hambourg — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 5 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia** — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti
La dentifricia del comm. Vanzetti
gose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti
no allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti
La dentifricia del comm. Vanzetti
pre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti
Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti
Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2

rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fun-

per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo dan-

è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sem

si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo

si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno*

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione dei

CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli, Comessatti.*

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-rameica

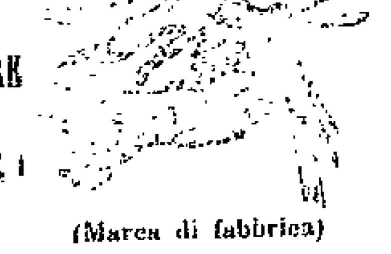
Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la
Farmacia GIUPPONI - Trento
Vendesi in Udine da Commesati Giacomo, Filipuzzi Girolami, farmacisti

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare. Digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. Henri NESTLÉ, Vevey (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
non può altro dei ricostituenti del Sangue.

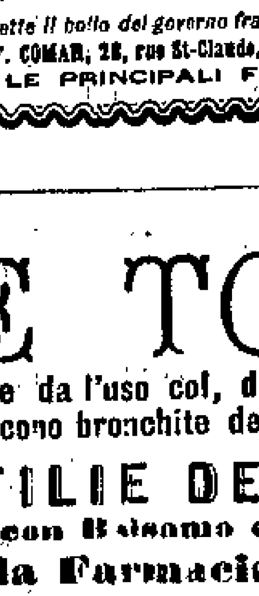
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore.* Via Grazzano; Deposito in UDINE dei Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine

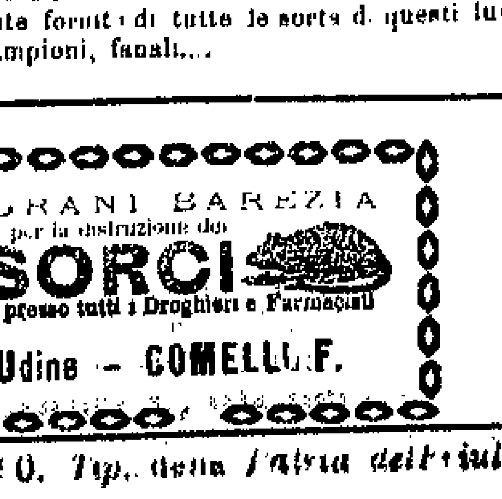
Avviso.

— Luce più luce! — domandava morente il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato si avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a bracci — per tavolo, da sospendere al soffitto, da figgere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozze ed è detto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggia o colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio fabbricatore DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.**

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto,* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
FORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le Farmacie.

GRANI BAREZIA per la distruzione dei

SORCI

presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine — COMELLI F.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore da l'uso col, dal salso la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.